Anno XXXVII° — Mercoledì 20 Maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Domandano un rinvio
### per fare i conti di cassa

La *Tribuna*, a nome del Ministero, domanda un rinvio della discussione del progetto per gli sgravi. E perchè lo domanda? Perchè è necessario di fare i conti di cassa.

Dopo parecchi mesi che i ministri, i sottosegretari, i deputati ministeriali hanno studiato codesti gravi si sono accorti che non erano stati fatti bene i conti di cassa! Dice la *Tribuna*:

Non ci sono che sei o sette settimane di azione parlamentare da compiere, con 9 bilanci da esaminare, con molte leggi già pronte da approvare, con due grandi accademie da espletare — come quelle della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario e dell'on. Barzilai sullo smarrimento politico del Ministero —; come si vuole poter ancora discutere seriamente ed esaurientemente di sgravi prima del novembre?

E' quello che dicevamo anche noi, poveri osservatori della provincia, parecchio tempo fa, osservando non solo la mancanza di chiarezza e praticità del progetto ministeriale, ma l'assenza d'energiá nel mandarlo innanzi da parte dei ministri competenti e del Presidente del Consiglio, che s'era ostinato a vedere nella diminuzione del prezzo del sale una riforma rinnovatrice dello Stato italiano.

Ma chi potrà negare il rinvio, invocato con parola commossa dall'ufficioso romano? L'estrema sinistra soltanto, che aveva imposto gli sgravi.

Non lo negherà certo l'opposizione liberale che da mesi scrive e parla contro questo progetto, il quale costituiva un tranello per il bilancio — non lo negheranno i migliori ministeriali, che arrossivano di dover approvare una legge informe e dannosa.

La sepoltura degli sgravi è dunque decisa. A novembre, quando si vorrà riaprire la fossa, urgeranno altri problemi!

## LA CAMERA DI IERI
### Il gabinetto nero

Si svolgono le interrogazioni.

Sul segreto telefonico, l'on. Chiesi dice che la stampa non è garantita. Qualche volta, dice, chi telefona notizie politiche, ode una voce dall'alto che esclama: — Questo non è vero! (*ilarità prolungata*). Si grida: — E' la voce del Padre Eterno! Sono conversazioni innocenti delle signorine (*risate*).

*Chiesi*: — Vi sono poi i *cosidetti* contatti, coi quali chiunque può sorprendere le conversazioni.

*Voce*: — Del filo con palazzo Braschi, non ne parla? (*commenti*).

Infatti è noto che a Palazzo Braschi sede del Ministero dell'Interno, fu istituito un ufficio apposito, ove appositi stenografi sentono tutte le conversazioni anche privatissime, riferendone al ministro! Altro che il famoso *gabinetto nero!*

### Non c'è il numero legale!

Si riprende il bilancio della guerra.

Si discute la mozione dell'estrema sinistra.

Ciccotti vuole ad ogni costo mantenerla.

Al voto per appello nominale manca il numero legale. Dei 90 deputati dell'estrema sinistra, che ha voluto mandare innanzi quest'altra accademia, non ne erano presenti che 28. Gli altri sono a casa o in giro per l'Italia a predicare.

## IL SENATO DI IERI
### Baccelli e l'Agro

Si discute il progetto sull'Agro romano, che incontra formidabile opposizione.

Intanto si comincia con un incidentino sintomatico.

*Baccelli* vorrebbe si discutesse sul disegno ministeriale e non su quello della commissione.

Il presidente gli fa osservare che deve interrogare l'assemblea — e il ministro (prevedendo un insuccesso) cede e si discute sul progetto della commissione.

Parlano vivamente contro Odescalchi e Faina.

O il progetto viene profondamente modificato (e allora la bella figura che farà il ministro!) o il Senato lo seppellirà con tutti gli onori.

## Il Re d'Italia a Londra

*Londra 19.* — Il *Daily Mail* annunzia che quando il Re d'Italia visiterà Londra il municipio gli presenterà, se egli vi darà il proprio assentimento, un indirizzo in cui gli verrà dato il benvenuto. L'indirizzo sarà chiuso in un cofanetto d'oro.

La cerimonia avrebbe luogo alla Guildahalle.

Il municipio inoltre confida che il Re accetti di assistere ad un *lunch*, che sarebbe di 800 coperti che ha intenzione di offrire in suo onore.

### Le bombe a Salonicco

*Costantinopoli 19.* — Si ha da Salonicco che vi fu arrestato Tulgan Marko imputato di avere collocato una bomba alla sede di quella Banca Ottomana.

## LA LOTTA DEGLI ITALIANI
### nell'impero vicino
#### Le proteste del Consiglio Comunale

Ci scrivono da Trieste, 19:

Nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale dopo un bellissimo discorso dell'avvocato Venezian fu votato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio municipale di Trieste,

protesta altamente ed in nome della civiltà contro gli atti di violenza e di intolleranza nazionale che ebbero un'altra volta a teatro la capitale del Tirolo ed a vittima la gioventù studiosa delle nostre terre;

riafferma solennemente il diritto degli italiani alla Università completa in Trieste;

reputa atto di giustizia, che fino alla definitiva erezione d'un Istituto superiore nelle terre italiane, gli studenti nostri, che provvisoriamente si trovano all'Università di Innsbruck non (certo per loro elezione), sieno equiparati in tutto nel trattamento agli studenti tedeschi;

esprime la propria gratitudine fraterna ai trentini che con generoso disinteresse affermarono anche recentemente la piena loro solidarietà;

ed incarica la Giunta municipale di attivare tosto, a mezzo dei deputati delle Regioni italiane, quelle migliori pratiche col Governo dello Stato, che siano atte ad assicurare il trionfo del diritto e della giustizia. *(Applausi)*.

#### La protesta degli studenti

Gli studenti italiani d'Innsbruck inviarono una protesta al ministro dell'istruzione, la quale termina con queste parole degne di nota:

A Innsbruck studenti e cittadinanza tedesca hanno ieri novamente dimostrato, che solamente odio brutale di razza, che noi non conosciamo, ispira loro sfrenata libidine di osteggiare gli italiani. Per cui noi studenti italiani, che fummo ieri sottoposti per slealtà di avversari vigliacchi a insulto atroce e infame, chiediamo a V. E. che voglia sollecitamente provvedere acchè a noi studenti di Innsbruck sia garantito, oltre il pacifico attendere agli studi, almeno la sicurezza personale. Ciò che, Eccellenza, non è possibile raggiungere che concedendo entro un brevissimo tempo ciò che per sacrosanto diritto ci aspetta: l'Università di Trieste.

#### Un' interpellanza

Il deputato di Trento Malfatti presentò un' interpellanza alla Camera di Vienna per i fatti d'Innsbruck.

### Gli studenti di Padova

Ci scrivono 19 sera:

(*P*) Oggi gli onorevoli Caratti e Alessio mandarono per telegramma l'interrogazione al ministro degli esteri sugli *atti brutali* commessi contro gli studenti italiani a Innsbruck.

Stasera al Garibaldi, l'attore Carini recitò *Faida di Comune* e il *Saluto Italico* di Carducci; lo studente Moretti lesse l'ode a Trieste.

Le tre odi, ma sopratutto il *Saluto italico* che finisce: *In faccia allo stranier che armato accampasi nel nostro suol, cantate: Italia, Italia, Italia!*

Si chiesero e furono suonati in mezzo a prolungate ovazioni la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

### L'organizzazione

Gli studenti di Padova inscritti nella *Trento e Trieste* lavorano a organizzare l'associazione.

A Venezia si intende di costituire un altro comitato d'azione, intitolato *Patria*, sotto il patrocinio (pare) di Ricciotti Garibaldi.

Sarebbe forse bene di non fare tanti comitati e convergere tutti gli sforzi in un'associazione unica, si chiami *Trento e Trieste* oppure *Patria*.

Vedano questi signori organizzatori di non ripetere gli errori del passato e di lasciar disperdere, per questioni di forma o di preminenza, questo slancio nobilissimo della nostra gioventù, alla quale gli italiani di fuori guardano oggi con la più cara speranza.

## Le memorie di Francesco Crispi

Dalla *Memoria* presentata alla Corte d'appello di Napoli dalla figliuola di Crispi, principessa di Linguaglossa, contro il prefetto di Napoli, nonchè contro gli esecutori testamentari di Crispi, nella nota causa pei documenti lasciati dall'eminente uomo di Stato, togliamo il seguente *Schema di memorie*, che Francesco Crispi in parte aveva scritte, in parte abbozzate, accennate o preparate.

Ommettiamo quanto riguarda il primo volume, rimandando i lettori al secondo che — finora sconosciuto — è interessantissimo.

**Volume secondo**

*Il primo periodo.* — Lo straniero in casa - La Consulta - Tradizioni servili - Eccezioni - Il dominio morale - Le finanze - I prussiani a Versaglia - Le frontiere del Reno.

*Il governo della Destra.* — Sella e Minghetti - Le finanze - La libertà interna - Cantelli - La Sinistra - Il 18 marzo 1876 - La guerra turco-russa - Il primo ministero Depretis - La gamba di Wladimiro.

*Il viaggio all'estero.* — La presidenza della Camera - La fiducia di Vittorio Emanuele - Un nuovo gigante - Le Alpi e il mare - A Parigi - A Gastein - A Berlino - A Londra e a Budapest - Il Congresso.

*Il 1878.* — Il ministero dell'interno - La morte di Vittorio Emanuele - La successione - La morte di Pio IX. - Il Conclave - Le negoziazioni - L'elezione di Leone XIII - Le persecuzioni dei miei nemici.

*Gli errori della Sinistra.* — Crisi frequenti - Depretis e Cairoli - Tunisi - L'inganno - La Goletta - L'invito dell'Inghilterra in Egitto - Passanante e Barsanti - Il macinato - La morte di Garibaldi - La triplice alleanza - La nuova legge elettorale.

*Lo stringimento dei freni.* — Depretis e Minghetti - Il 19 maggio 1883 - La pentarchia - Le convenzioni - L'Africa e le audacie - Le chiavi del Mediterraneo - La elezione del 1886 - Dogali.

*La croce del potere.* — La morte di Depretis - Viaggi a Friedichsruhe - Le provocazioni francesi - L'incidente di Firenze - I greci a Massaua - Legislazione interna - La politica estera - Guglielmo II a Roma - Gli armamenti e la flotta - La crisi finanziaria.

*L'opera di demolizione.* — Il ministero di Rudinì - La rinnovazione della triplice alleanza - La demolizione legislativa - Giolitti - Le banche - Crisi di anticamere - L'Italia a ruina.

*Il sacrifizio.* — La crisi del 1893 - Lo scandalo bancario e il tentato ministero Zanardelli - La rivolta in Sicilia e nella Lunigiana — Ora triste - La fiducia rinasce - Il risanamento finanziario - Baratieri ed Adua - Le dimissioni - Il duca di Sermoneta - La persecuzione - Il regicidio - Il nuovo Regno.

*Epilogo.* — In 41 anni - Il Parlamento - I partiti - Lo Stato - La monarchia - La vita nuova - Il clericalismo - Dissoluzione possibile - L'indifferenza - La negazione della patria - Dove si va? - La latinità - La grandezza dell'avvenire.

## IL DIO PAN

Da che l'imperator di Germania ha rivalicato le Alpi, le colonne dei giornali, quasi liberate di sua fastosa presenza, si mostrano prodighe di favore a un principe della poesia. Gabriele D'Annunzio il cui volume, *Laus vitae*, preparato dai fratelli Treves con l'usata sapienza mercantile, viene lanciato all'avidità dei dilettanti del genere.

In queste *Laudi* dove il genio latino si sfoga impetuoso, in una specie di nobile prosa ritmata, il D'Annunzio ha profuso tutte le grazie, tutte le energie del mirabile ingegno, e la conoscenza inarrivabile dei più preziosi tesori della lingua nostra, ma non ci ha saputo dare la *rivelazione* lungamente attesa e largamente promessa. L'essenza etica non ha nulla di nuovo, nulla d'originale: sto per dire nulla di moderno. Egli è rimasto sui confini tra il classicismo e l'Arcadia. La sua *terza vita d'Italia* non rappresenta che un'involuzione e un regresso del pensiero umano, come appare dal vaticinio del ventesimo canto:

— La croce del Galileo di rosse chiome gittata sarà nelle oscure favisse del Campidoglio e finito nel mondo il suo regno per sempre. E quella sua vergine madre vestita di cupa doglianza, solcato di lacrime il volto, trafitto il cuore da spade immote con l'else deserte, si dissolverà come nube innanzi alla Dea ritornante dal florido mare onde nacque pura come il fiore salino portata dai zefiri, carchi di polline e di melodia, la dove l'antico suo figlio approdò coi fati di Roma e disse: Qui è la patria. —

Se il D'Annunzio fosse un verseggiatore qualsiasi, non varrebbe neanche la pena di commentare concetti simili coperti di muffa archeologica: ma egli è uno spirito elevato, che diffonde una influenza suggestiva e fascinatrice, sopratutto in mezzo alla gioventù studiosa e ambiziosa di fama, che può essere trascinata, per mania imitativa, verso le medesime fallaci sterili aberrazioni, per cui mette conto di fare argine all'assurdo anzi ridicolo proposito di rinnovare, nel 1903, l'impresa di Giuliano l'apostata, il quale almeno era, in certo qual modo, giustificato delle condizioni del proprio ambiente storico.

Un ritorno al paganesimo greco è un progetto mostruoso e insieme infantile, davanti a cui sarebbe quasi preferibile la bestemmia anarchica di Prondhon, il quale almeno trovò una potenza satanica di originalità.

Il D'Annunzio invece pretenderebbe aggiogare l'umanità alla religione dell'Ellade, che non era neppur essa cosa originale, ma una copia adulterata, una contraffazione della civiltà egizia.

Da conoscenze astronomiche e fisiche imperfette, gli antichi derivarono cosmogonie e teogonie non meno imperfette, che furono ancor peggiorate dall'ignoranza volgare. Le forze materiali della natura, male osservate dai sensi limitatissimi, presero aspetto di divinità. Così, gli errori dei babilonesi, dei fenici e degli egizi, passarono

---

*Giornale di Udine* (105)

## SU DUE PIANETI
### Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Gli Inglesi issarono allora la bandiera parlamentare. I Marziani domandarono, come prima condizione, che fossero messi in salvo gli equipaggi delle navi avariate. Tutte le imbarcazioni disponibili furono requisite per raccoglierli e condurli a terra.

Ridotti a tale estremo partito gli Inglesi non pensarono più ad altro che a risparmiare la vita dei marinari e ad evitare maggiori danni. Quando tutta la flottiglia di salvamento fu entrata in porto, due delle navi marziane si collocarono all'imboccatura e dichiararono il porto bloccato. Le navi rotte e abbandonate furono spinte via via da un leggero ponente nel canale, dove vapori francesi, tedeschi e olandesi, che da lontano avevano assistito a quella strana scena di esterminio, le presero a rimorchio.

Avvenimenti simili, benchè in minori proporzioni, successero dappertutto dove si trovavano navi da guerra inglesi. Alle ore 12 in punto del 6 marzo tutte le coste della Gran Bretagna erano in potere dei Marziani; nessuna nave indigena poteva allontanarsene, nessuna straniera avvicinarsi.

Da quel giorno la potenza dell'Inghilterra era vinta, l'armata distrutta, gli animi compresi di costernazione e di furore. La voce del popolo che gridava vendetta tratteneva il governo dal domandare la pace. Interrotto ogni commercio; gli operai senza lavoro; i prezzi dei viveri sempre più alti per la impossibilità d'importarne; l'Inghilterra era quasi scomparsa dal mondo. Ma il mondo proseguiva la sua via; nuovi aerostati marziani arrivarono e, cercando le navi inglesi nelle colonie, minacciavano di distruggerle se i capitani non s'arrendevano. Le Indie, il Canadà, l'Australia e il Capo si dichiararono indipendenti e crearono governi autonomi. L'Irlanda fece lo stesso. I Marziani li riconobbero come Stati sovrani e neutrali, e tale e tanta fu l'impressione prodotta dall'annietamento dell'armata inglese, che nessuna protesta fu sollevata contro siffatte innovazioni; anzi corsero segrete pratiche fra le potenze per dividersi tra loro i possessi inglesi.

Quando fu permessa l'entrata dei giornali esteri in Inghilterra, dalla lettura di essi poterono gli inglesi capire quanto fossero disperate le condizioni loro, e domandarono la pace.

Tutto quello che i Marziani avevano chiesto fu accordato: solamente il capitano Keswick e il tenente Prim non furono potuti punire, perchè si trovavano già prigionieri al Polo Nord. Dalla parte loro i Marziani promisero di proteggere nel suo stato presente l'Inghilterra contro qualunque attacco. E così ebbe un protettore. Ill, dopo un ottimo viaggio di 17 giorni, era giunto al Polo Nord, e il 5 aprile erano firmati i preliminari di pace e tolto il blocco. Ma non la sola umiliata Inghilterra si inchinò al vincitore. Quello che le notizie della superiore civiltà dei Marziani non avevano potuto ottenere, l'ottenne in un batter d'occhio la sottomissione dell'Inghilterra mediante la nichilite e la ripulsite. S'accese una gara fra i governi per guadagnare i favori del governatore marziano. Gli Stati di Marte, sotto il nome di *Impero Polare dei Numi*, divennero non solamente un fattore importante nel consiglio delle potenze, ma presero nel fatto un alto grado di autorità dirigente.

Nel grande areostato in mezzo a un parco di Londra, Ill recevè le visite dei ministri inglesi e degli ambasciatori stranieri. Nè fece poca impressione che lui, come presidente dell'impero polare, domandasse di essere personalmente ricevuto alle corti di Berlino, Vienna, Pietroburgo, Roma, Parigi e Washington. Si sparse la voce che egli intendesse d'istituire delle ambasciate marziane in tutte queste capitali e regolari comunicazioni areostatiche fra esse e il Polo.

In cuor loro gli uomini speravano che la misteriosa paura ispirata dai Marziani cesserebbe, appena essi fossero esposti agli inconvenienti della gravità terrestre.

L'unico che non nutrisse questa speranza era forse Grunthe, essendo persuaso che Ill non avrebbe arrischiato un tal passo, se i Marziani non avessero già scoperto un mezzo per avere, anche fuori delle loro navi, piena libertà di movimenti.

### XLII.
#### Il protettorato Marziano

Torm, che occupava e Berlino due belle stanze d'una casa ammobiliata in via Königgrätz, era stato al suo arrivo l'eroe del giorno che tutti festeggiavano, tanto più che Grunthe dal canto suo si sottraeva prudentemente a ogni pubblicità. Ma dopo lo scoppio della guerra con gli inglesi, i due esploratori polari furono quasi dimenticati; l'attenzione universale era rivolta ad avvenimenti di maggiore importanza.

Il 20 maggio egli aveva ricevuto due dispacci che, spediti da Calais, portavano la data di « Kla su Marte, 2 marzo ». L'uno conteneva solamente queste parole: Vengo col prosssimo areostato. Tua Isma. » L'altro era di Saltner che che annunziava il loro ritorno per la metà di aprile, e aggiungeva che Ell aveva risoluto di accompagnarli.

Il 12 aprile, giorno di festa in Berlino perchè l'ambasciata marziana doveva essere ricevuta dall'imperatore, tutta la città era inbandierata e, fra il suono delle campane e il tuonar dei cannoni, la folla giubilante s'accalcava per le strade.

Raggianti della propria luce dorata e ricche di non più mai visti ornamenti, piccole gondole aeree, librate per l'aria ad altezza d'uomo, formavano uno splendido corteggio, che dalle finestre le signore coprivano di fiori, tra l'echeggiare delle acclamazioni della moltitudine.

*(Continua)*

ai greci, nei misteri di Orfeo, peggiorando ancora sotto le forme più grossolane.

Dei o eroi, erano sempre allegorie astronomiche. Giove Ammone o Giove olimpico, Apollo o Baal, era sempre il sole. Venere o Astarte, era sempre la stella del mattino. Sirio o il cane Anubi eran pur l'identico astro. Il tempio a sua volta era la rappresentazione ingegnosa dei segni dello zodiaco, col toro di Menfi o col capricorno di Tebe: e il sole e la luna avevano statue a Eli, come a Olimpia la terra dea aveva altare e oracolo: e Bacco, coi suoi viaggi astronomici, ricevuto servilmente dai greci, è sempre l'Osiride egizio, sempre il sole: e l'Ercole tenicio, passato ai greci, è sempre ancora il sole, che compie le sue dodici fatiche, attraverso i dodici segni zodiacali.

E' il gran dio Pan, al quale sembra il D'Annunzio votare gli incensi della nuova religione, è sempre Bacco, Osiride, Ercole, ossia il sole.

E quando il poeta abruzzese, con misteriose locuzioni, sembra avere scoperto chi sa quali deità tutelari dei fiumi, non fa che tornare alla ignoranza di epoche primitive, quando Alessandro magno sacrificava al dio Danubio, e il pio Enea alla divinità del Tevere, e i troiani, come narra Omero, immolavano tori e cavalli ai flutti dello Scamandro.

Ma possiamo noi, al ventesimo secolo dell'era moderna, tornare a queste favolette? Possiamo noi cioè rimpicciolire la nostra mentalità a tal segno di ripiombare nel sabeismo, e adorare dio massimo il sole, e poi la luna, i sette pianeti, le case dello Zodiaco, il genio tutelare della Pescara e quello sitibondo del sempre arido Bisagno?

Il D'Annunzio non ha riflettuto che, tentando un salto a ritroso di tal genere, non se la pigliava tanto col «Galileo di rossa chioma» ch'è poi un rifacimento del *rabbi* stecchettiano, ma piuttosto dimenticava il più grande dei filosofi nostri, quell'omino da nulla, quel pisano di qualche notorietà, che si chiamava Galileo Galilei.

Un popolo ch'ebbe tal maestro, via! non potrebbe riandare a scuola dai sacerdoti babiloniesi, caldei, egizi o ellenici. Egli ci ha spalancato gli abissi del cielo: e mercè sua oggi sappiamo che esistono altri innumeri soli e pianeti, in una infinita serie di attrazioni e di sistemi, per cui Diana e Venere, Giove e Marte e la Terra stessa, a cui Roma eresse templi, altro relativamente non sono che corpuscoli ben poco considerevoli, nella magnificenza infinita dell'universo, indegni quindi d'assorbire gli attributi della misteriosa Divinità.

Il pensiero umano, oggi largo e profondo come non fu mai, nei suoi slanci spirituali, non può retrocedere, non può tornare, neanche per finzione o scherzo poetico, alle forme graziose ma bamboleggianti della teogonia greca, come non potrebbe tornare ai grossolani feticci delle antiche ignoranti tribù selvagge.

L'uomo che già domina le magie elettriche, non potrebbe rassegnarsi alla grossolana adorazione delle forze naturali: non può più elevare un tempio a Vesta, come non lo eleverebbe a fiammiferi di cera o di legno. Nè dio Pan, nè dio Vin, nè dio Cognac.

*Gandolin*

# Cronaca Provinciale

## DA CIVIDALE

### Commemorazione di Vittorio Alfieri — Nozze auspicate

Ci scrivono in data 19:

Non è ancor spento l'eco delle feste tenute in Asti per il centenario « del più italiano degli italiani dopo l'Alighieri ed il Machiavelli » e delle commemorazioni fatte in quasi tutte le città d'Italia, nelle scuole secondarie e nella vostra Udine all'Università Popolare dall'egregio prof. Fontana, professore nel R. Liceo. A Cividale pure per iniziativa dell'esimio prof. dott. Leicht, presidente del Patronato ed assessore benemerito della P. I. lo stesso prof. Fontana ci farà ammirare brillantemente (come ad Udine) la tempra dell'uomo e la facoltà dello scrittore.

La gioventù Cividalese e gl'insegnanti in special modo si porteranno in buon numero ad onorare il grande, a far omaggio alla gentile persona che dirà di lui, a far atto di doverosa cortesia al dott. Leicht, amico di ogni bene.

L'incasso sarà devoluto al Patronato Scolastico.

*Antonietta Mesaglio*

**

Oggi alle ore 8 si sono celebrate le auspicate nozze del dott. F. Accordini, direttore del nostro Ospitale ed ufficiale sanitario della nostra città, colla esimia signorina Maria Carli, figlia al cav. Rinaldo e alla contessa Agricola Amalia.

Testimoni dello sposo il cav. co. G. R. de Puppi e il tenente cav. Antonio Monselesan, in sostituzione del co. Carlo Carminati di Este, ammalato. Testimoni della sposa, il co. Nicolò Agricola e il co. Giuseppe Orgnani-Martina.

Il matrimonio religioso è seguito alle otto nella cappella di famiglia ed ha ufficiato il canonico Mons. Tessitori; quello civile al Municipio ove il sindaco stesso ha funzionato da ufficiale di Stato Civile.

Gli sposi sono quindi partiti in viaggio di nozze per la Svizzera.

I regali per la circostanza sono stati numerosi e splendidamente belli.

—

Pubblicazioni. — Fratelli dello sposo: Una epigrafe — Cav. uff. G. Grion, Lettere inedite — Agostino Apostoli e famiglia, Nozze d'oro — Laucini e Faone-Este, uno scherzo geniale — Famiglia Mazzocca, una bella epigrafe — Farmacisti, un'epigrafe in latino — Medici del distretto di Cividale e di S. Pietro al Natisone, un documento storico — Gli amici, sindaco cav. Morgante, cav. avv. de Pollis, F. Moro, prof. Leicht, Nussi prof. Augusto, L. Luttina, ing. V. Moro, L. Brusini e Gio. Batta Mulloni pubblicarono in elegante edizione: Gli statuti del 1291 e 1292 della città di Cividale.

—

Agli sposi felici, vive congratulazioni ed auguri!

## Da CODROIPO

### Grande tiro alla quaglia

Ci scrivono in data 19:

Domenica prossima avrà luogo un grande tiro alla quaglia a cui non mancheranno certo di intervenire i più valenti tiratori della nostra provincia.

Vi saranno premi in denaro per 180 lire e in oggetti e medaglie per 150 lire.

Presidente onorario è il sig. Moro Daniele ed il comitato è costituito dai signori Ballico Domenico, Frova Luigi, Zuzzi dott. Mattia, Petrosini Riccardo e Nava Edoardo. Direttore di tiro il sig. Virgilio Mattiussi.

Alle 11 e mezzo vi sarà una colazione sul campo di tiro; quota lire 1.75, ed alle 6 e mezzo un pranzo all'albergo, quota lire 3.25, vini compresi.

Ore 10. *Gran tiro Codroipo* 3 quaglie a metri 20 — Gara a metri 22. Entratura L. 7.00 ammessa una seconda iscrizione concorrendo a due premi.

I. premio L. 80 - II. premio L. 50 - III. premio L. 30 - IV. premio L. 20.

Ore 12 e mezza. Grande Campionato Cacciatori Friulani. Entratura L. 5. 5 quaglie a metri 18 — Gara a metri 20.

I. Premio Grande Coppa artistica - II. Premio Medaglia d'oro - III. Premio Medaglia d'argento I. grado - IV. Premio Medaglia d'argento II. grado - V. Premio Medaglia d'argento III. grado.

Ore 16 e mezza. *Tiro consolazione* Handichap da metri 18 a metri 22. Entratura L. 3.

Una quaglia. — I. Premio Medaglia d'argento ed il 30 per cento sull'entratura - II. Premio Medaglia grande di bronzo 20 per cento sull'entratura - III. Premio Medaglia di II. grado 10 per cento sull'entratura. Quaglie a cent. 60.

NB. Nei tiri sono ammessi i membri della Società Tiro a Volo di Venezia e Trieste. Il tiro avrà luogo qualsiasi il tempo ed il numero dei Tiratori. La Presidenza del tiro è in facoltà di fare al programma quelle modificazione che crede necessarie.

Regolamento di Milano.

Cartuccie e servizio d'armaiolo sul campo di tiro.

## Da RIVE D'ARCANO

### Morte improvvisa — Una latteria sociale a Giavons

Ci scrivono in data 19:

Certa Melchior Teresa d'anni 34, della vicina frazione di Pozzalis, vedova con un figlio quattordicenne, verso le venti di ieri, si recò in latrina e non appena ebbe aperta la porta fu colpita da paralisi cardiaca. Cadde bocconi sulla soglia, emettendo un grido per poi rimanere cadavere.

Accorsero subito alcuni del vicinato che la sollevarono e le prestarono le cure suggerite dal caso, ma inutilmente; la poveretta spirò pochi momenti dopo.

Il fatto produsse penosissima impressione.

**

Da parecchi anni gli abitanti delle frazioni di Giavons e Raucicco portano il latte, per la lavorazione, al nostro caseificio, non senza però grave incomodo, essendochè dette frazioni, distano quasi venti minuti di cammino dal capoluogo.

Ieri per iniziativa di alcuni capifamiglia, si riunirono in assemblea circa venti soci, i quali con un ottimo statuto, deliberarono di istituire una latteria sociale cooperativa con sede in Giavons.

*a. f.*

## Da SPILIMBERGO

### Una capsula pirica scoppiata in mano a un ragazzo — Bambina precipitata dal balcone.

Il ragazzino Cedolla Pietro di Pietro d'anni 7 di Castelnovo, trovata per la via una capsula di quelle che servono per fare le mine se la portò a casa, ed ignorando il pericolo che correva, prese dal focolare un pezzo di legno acceso e lo avvicinò alla stessa; questa al contatto della fiamma, scoppiò nelle mani del Cedolla il quale si ebbe asportate due dita quasi per intero. Chiamato il medico, lo medicò e l'imprudente ragazzo ne avrà per un mese.

**

La bambina Mander Cesira di Domenico, di anni 5, mentre stava sulla finestra, essendo troppo spinta in fuori perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada.

Chiamato il dott. Agosti, medico del luogo le riscontrò una grave lesione alla testa, e prodigate le cure dovute si riservò il giudizio.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 64**

## LO SPORT E L'ESPOSIZIONE

### Il programma degli spettacoli ippici

La Commissione per gli spettacoli ippici ha stabilito ieri definitivamente il programma per il concorso ippico, per il concorso di ostacoli, e per le corse al trotto.

Gli spettacoli avranno luogo in Piazza Umberto I.; il terreno per le corse verrà rimesso in ottimo stato, sotto la direzione di persone competentissime.

#### Concorso ippico
*(8-9 agosto)*

Vi sarà una presidenza onoraria: Presidente effettivo, il generale comm. Galeazzo di Sartirana, comandante la V. brigata di cavalleria; vicepresidente, conte Cintio Frangipane; segretario, dott. Giuseppe Urbanis.

Presidente della giuria, generale di Sartirana.

Si faranno tre categorie con premi complessivi di L. 3500 oltre ad altri premi che certo perverranno al Comitato.

I. categoria ufficiali; II. Gentlemen; III. Incoraggiamento. In questa categoria il criterio per la classificazione seguirà anche in base alla migliore presentazione di cavalli giovani da parte degli allevatori e dei negozianti.

#### Concorso di attacchi

Nel giorno 9 agosto dopo il concorso ippico, avrà luogo un *concorso di attacchi* (a tiro 4 e *tandem*) con *ricordi* ai migliori equipaggi e guidatori.

#### Corse al trotto per dilettanti
*(23-24 agosto)*

**Regolamento dell'Unione ippica italiana**

Vi sarà una presidenza onoraria. Presidente effettivo, conte C. Frangipane; vice presidente conte Daniele Florio; segretario, dott. G. Urbanis.

Commissari: conte C. Frangipane, conte D. Florio, dott. G. Urbanis.

*Starter*: verrà inviato dall'Unione ippica italiana.

Si faranno due corse: I Cavalli nati e allevati in Italia II Cavalli di ogni razza e paese di 3 anni e oltre.

Importo complessivo dei premi L. 2000.

—

Le adesioni si ricevono presso la Commissione per gli spettacoli ippici che ha sede alla Camera di Commercio.

## IL SERVIZIO DELLA ILLUMIN. PUBBLICA

### Marco Volpe ed Arturo Malignani

La città di Udine provvedendo, fino da quindici anni fa, all'illuminazione pubblica mediante l'energia elettrica, ha dimostrato di essere pronta ad approfittare delle più recenti scoperte della scienza, e di voler camminare risoluta sulla via del progresso.

Il prof. Giuseppe Colombo nell'adunanza solenne dell'Accademia dei Lincei tenuta in Roma, alla presenza dei Reali, nel dì 10 giugno 1900, la menzionava come la quarta città italiana in ordine di tempo, dove venne fatto uno stabile impianto a tale scopo, essendo stata preceduta soltanto da Milano, Torino e Roma; mentre neppure queste grandi città la precedettero nel provvedere, mediante il nuovo sistema, ad un completo servizio per la pubblica illuminazion.o

Il nostro compiacimento per questo fatto deve essere tanto più grande, in quanto esso è dovuto essenzialmente a due preclari cittadini udinesi: ad Arturo Malignani, che fino dall'età sua più giovane, dedicò tutta la sua operosità e tutto il suo ingegno allo studio delle applicazioni elettriche, cooperando, anche con proprie invenzioni, al loro perfezionamento; a Marco Volpe che ebbe piena fiducia nel suo giovine compaesano, e gli venne in aiuto coi capitali raccolti in lunghi anni di assiduo lavoro; compiendo così un atto nobilissimo, di cui si hanno pochi esempi.

Per merito di queste due egregie persone la città di Udine non solo potè svincolarsi dalla Società del gas, della quale aveva parecchi motivi di lagnarsi; ma potè avere altresì, nei quindici anni decorsi, l'illuminazione elettrica a servizio sia del pubblico, che dei privati, a prezzi inferiori e condizioni più convenienti che non quelli praticati, durante lo stesso periodo di tempo, nelle altre principali città italiane ed estere.

Nè i grandi vantaggi per tale fatto conseguiti dal Comune e dai privati cittadini di Udine andarono disgiunti dai guadagni che quell'azienda procurò ai due soci, quale giusto premio dell'ardita loro iniziativa e dalla solerzia con cui attesero al regolare funzionamento della nuova industria.

Adesso poi che il comm. Marco Volpe, già distintosi per altre cospicue beneficienze, ha ceduto la sua quota di comproprietà dell'Opificio elettrico qui esistente al Comune di Udine, affinchè coi suoi provventi possa meglio soccorrere i poveri ammalati cronici e gli invalidi del lavoro, al sostentamento dei quali in ogni modo toccherebbe alla cittadinanza di provvedere, ci pare che in nessun modo si possa pensare alla rinuncia dello splendido dono.

E così pure riteniamo che non si possa ragionevolmente rinunciare a servirsi dell'opera perspicace del sig. Malignani per quanto riguarda l'ulterior andamento di quell'azienda; la quale, come è stata da lui creata, e piantata su solide basi, in un'epoca nella quale l'elletro-tecnica era ancora bambina, potrà da lui, meglio che da qualsiasi altro, ricevere quel maggiore ampliamento, che è reso possibile dai successivi progressi della scienza, soddisfacendo così ai bisogni di miglior luce e di energia, che son vivamente sentiti dalle popolazioni che circondano la nostra città.

Dal momento che abbiamo la fortuna di avere qui, in casa nostra, nel sig. Malignani un elettro-tecnico distintissimo, il quale ha già dato prove evidenti, sotto i nostri occhi, non solo di possedere un ingegno ed un'operosità non comuni, ma altresì di essere un saggio e prudente amministratore, sarebbe un grave errore non volerne, o non sapere, giovarsi dell'opera sua.

Su questi due punti ci pare che non dovrebbe esserci fra noi chi la pensasse diversamente; e se così è realmente la questione dell'illuminazione pubblica può dirsi avviata ad una conveniente soluzione.

Divenuto il Comune proprietario assoluto, od almeno comproprietario per quattro quinti dell'Opificio elettrico, sarà facile stabilire col sig. Malignani un compromesso per l'ulterior andamento dell'azienda, tenendo presente la possibilità di servirsi per l'esercizio ed ampliamento dell'attuale impianto delle forze idrauliche, di cui, il Comune di Udine, insieme con altri ventotto, può fino da questo momento liberamente disporre.

In questo modo soltanto l'attuale Amministrazione cittadina potrà assicurare la fornitura della luce elettrica ai *piccoli consumatori* alle migliori condizioni possibili; ciò, che torniamo a ripetere perchè questo è il filo che serve di legame a tutto quanto abbiamo scritto, e scriveremo, su tale argomento.

*O. Valussi*

## La conferenza di stasera

Stasera un deputato dell'estrema sinistra, l'on. Cabrini, terrà, qui una conferenza sull'organizzazione operaia. Sarà una predica interamente socialista, come è naturale. Ma non ci pare egualmente naturale che la commissione esecutiva della Camera del lavoro, la quale non vuol essere socialista, abbia lanciato l'invito con un fervorino alla parola convinta e *feconda* del deputato di Milano.

E non è anche poco naturale che questi deputati socialisti girino per l'Italia proprio quando si deve discutere e votare sopra una grave mozione, sollevata dal loro partito, a proposito delle spese militari?

E perchè allora presentano le mozioni?

## IL GRANDE CONCERTO DI QUESTA SERA

Abbiamo dato ieri l'attraente programma del grande concerto vocale istrumentale con 100 esecutori che si darà stasera al Teatro Minerva per iniziativa del Circolo « Verdi » del Consorzio Filarmonico e della Società corale Mazzuccato, ed a totale beneficio del Maestro concittadino Virginio Marchi.

Si tratta di un vero godimento artistico e allo stesso tempo di un'opera buona e quindi il pubblico udinese non mancherà di accorrere con slancio al gradito trattenimento.

**

Per facilitare il concorso del pubblico a questo grande concerto di beneficenza, fu deciso che la conferenza Cabrini al Teatro Nazionale abbia luogo alle **8 precise** anzichè alle 8 e mezzo ed il concerto alle **9** anzichè alle otto e mezzo.

La conferenza non durerà più di un'ora.

## PER LA LINEA CIVIDALE-S. LUCIA

La Deputazione provinciale ha approvato lo schema di concorso fra Società Veneta, Comune, Provincia e Camera di Commercio riguardante la spesa per gli studii sul tracciato Cividale-S. Lucia. Essa ha espresso il desiderio che gli studi siano fatti sia per il tracciato desiderato dal Comune di Cividale sia per quello desiderato dagli abitanti del distretto di S. Pietro al Natisone, che porterebbe una stazione fra S. Quirino e Azzi.

## Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. L. 0.45, 0.50, 0.60.

## Gli allarmi per i manicomi anche nel Friuli

Sopratutto badiamo di non esagerare. Pubblicazioni fatte da altri giornali, con evidente inesattezza di particolari, inducono a credere che sia sorto un conflitto fra il consiglio sanitario e la Deputazione provinciale, per «gravissimi inconvenienti » nei manicomi provinciali.

Nell'ultima seduta del Consiglio sanitario provinciale il medico provinciale dott. cav. Fratini lesse una dettagliata relazione, nella quale concludeva col riconoscere che, in generale, i manicomi della provincia non presentano argomenti di seri appunti.

E tale relazione concordava con quelle anteriori del prof. Pennato membro dello stesso consiglio, direttore dell'ospedale e ispettore per conto della provincia dei manicomi succursali.

Ora che avvenne? Secondo la *Patria* il prof. Pennato sarebbesi alzato a dichiarare che la visita del dott. Fratini era stato poco felice e che si verificavano gravi inconvenienti in qualche succursale. E' vero questo che riferisce la *Patria*? E se è vero, perchè il prof. Pennato fece in iscritto quelle relazioni in cui dice che tutto va discretamente bene?

Si impegnò una discussione e si nominò una commissione composta dai dottori Antonini, il neonominato direttore del Manicomio provinciale, Fratini, Pennato ed ing. Rizzani.

Fu trasmesso dalla Prefettura l'ordine del giorno del Consiglio alla Deputazione provinciale accompagnandolo con una nota nella quale si afferma che *gravissimi inconvenienti* si erano riscontrati in qualche succursale, tali da rendere necessaria la nuova ispezione a spese della provincia.

La Deputazione, che spende circa mille lire al giorno per gli esposti e partorienti e per il « servizio maniaci » esaurendo gran parte del suo bilancio, rimase dolorosamente sorpresa dall'ordine del giorno del Consiglio sanitario e della nota della Prefettura, per cui nell'ultima seduta della Deputazione vi fu una discussione vivace sulla faccenda. E ne venne che deliberò come segue:

« La Deputazione provinciale: dopo aver presa notizia della relazione del cav. dott. Fratini, la quale è in perfetta armonia con le relazioni del prof. Papinio Pennato; da queste relazioni risultando il buon andamento dei manicomi succursali, e non già che vi si verificino i gravi inconvenienti in via generica denunziati in una discussione verbale, della quale la Deputazione stessa non ha veruna conoscenza — mentre pur sarebbe stato obbligo di fare palesi le accuse specifiche rivolte ai manicomi suddetti: ritenendo veritiere tanto le relazioni del prof. Pennato come l'ultima del dott. Fratini: respinge per proprio conto l'ordine del giorno votato dal Consiglio sanitario provinciale e dichiara che non assumerà nessuna spesa per ispezioni da essa nè chieste, ne ritenute necessarie: si riserva per conto proprio di far eseguire una ispezione generale dal prof. dott. Giuseppe Antonini, direttore del nuovo Manicomio, per meglio far emergere la regolarità del funzionamento dei manicomi succursali e prendere, se del caso, quei provvedimenti che dopo questa ispezione il dott. Antonini fosse per indicare. »

A noi pare, lo diciamo subito, che i signori del Consiglio sanitario provinciale abbiano agito con troppa precipitazione nell'affermare che esistono gravissimi inconvenienti, contro il parere *scritto* dei due sanitari più attendibilmente competenti. Si fa presto a lanciare accuse generiche — ma si fa anche male. E la Deputazione provinciale ha fatto bene a rilevarlo.

Ma se ha ragione di respingere quell'inchiesta, deliberata nel Consiglio sanitario, la Deputazione non ha più ragione (secondo il modesto nostro avviso) quando ordina un'inchiesta, per conto proprio, del suo sanitario di fiducia.

Senza dubbio si tratta d'esagerazioni, ma appunto per questo crediamo che sarebbe stato utile di sfatarle, con una inchiesta che non sia affidata alle solite persone. Quando un consiglio sanitario, presieduto da un consigliere delegato, manda in giro simili allarmi, è necessario di far constatare al pubblico, nel modo più sicuro e più chiaro, che le accuse non hanno fondamento. Sono, purtroppo, le conseguenze necessarie dei nostri metodi amministrativi, che a Roma permettono la morte (chiamiamola così) del marinaio D'Angelo e che altrove provocano allarmi d'ogni specie che o non sono fondati o lasciano il tempo che trovano.

## Per il congresso medico

### Il sussidio negato dalla Provincia per ragioni di bilancio

Il Comitato per il Congresso medico nazionale che si terrà nella nostra città all'epoca dell'Esposizione, ha rivolto domanda alla Deputazione provinciale per ottenere un sussidio.

Questa però, riunitasi, date le condizioni del bilancio, rispose negativamente.

# UN TENTATO SUICIDIO?

**Pare si tratti di avvelenamento**

Questa mattina, verso le 10, nell'osteria *all'Angelo*, in via Daniele Manin, trovavasi certo Flores Francesco di circa 25 anni, siciliano, ex caporal maggiore di fanteria, ed ora impiegato come commissionato, presso la Ditta Nodari, per la vendita a rate di quadri, specchi, ingrandimenti fotografici ecc. In quella osteria egli soleva mangiare i giorni scorsi ed anche questa mattina mangiò una porzione di fagioli, un pane ed un quarto di vino.

Prese quindi a parlare col carbonaio Antonio Mazzoli con cui si era intrattenuto altre volte e lo invitò ad accompagnarlo alla sua abitazione in una cameretta in via Bertaldia. Per via gli raccontava i suoi dolori e le sue peripezie. Giunto a casa gli consegnò un involtino con una camicia, un paio di mutande, un paio di calzetti ed una giubba. In tutto questo tempo il Mazzoli non lo vide mai trangugiare alcunchè.

Per gratitudine il Mazzoli invitò il giovanotto a bere un bicchiere di marsala nell'osteria di vini pugliesi del sig. Provvisionato in via Aquileia.

Quivi il Flores uscì a piangere e a dire che voleva uccidersi.

Mentre il Mazzoli cercava di rincorarlo, il poveretto cadde riverso accusando forti dolori allo stomaco, e lamentandosi in modo da far pietà.

Il Mazzoli, non sapendo che fare corse in cerca di qualcuno e trovò il vigile urbano Placenzotto il quale accorse.

Con una vettura il disgraziato fu condotto all'ospitale in uno stato assai deplorevole. Egli diceva fra i lamenti che gli era morta la madre le chiedeva perdono ai parenti.

Il medico di guardia dott. Zanon visitò subito il disgraziato che era anche in preda ad un attacco epilettico. Gli applicò un clistere e gli praticò la lavatura dello stomaco, ma non potè, al momento in cui scriviamo ancora precisare se si tratti realmente di tentato avvelenamento, e di che natura sia in tal caso il veleno ingoiato.

Il sospetto che ciò sia vero pare però non infondato anche per i propositi manifestati poco prima e anche quando abitava nell'osteria *Alla città di Milano* in via Aquileia. Anzi per questi ultimi che tenevano in ansie continue la pafu invitato a sloggiare.

Del resto può darsi anche di una forte indigestione pel fatto di aver mangiato stamattina dopo che, da due giorni e mezzo, come egli ebbe stamane ad affermare, non aveva preso alcun cibo.

Il medico per maggiori schiarimenti mandò a chiamare una donna che abita in via Gorghi presso la chiesa di San Spirito e che il Flores disse di voler vedere perchè parente di una maestrina colla quale amoreggiava.

Fra le altre carte rinvenutegli in tasca v'era pure una lettera indirizzata al generale comandante di questo Presidio.

Fu all'ospitale per le indagini il delegato dott. Caffaratti.

**Gli esperimenti col gas.** Ieri sono incominciati in Mercato Vecchio i lavori d'impianto per l'applicazione delle lampade a gas, in via d'esperimento.

**Una mano per un turacciolo.** Masoni Pietro di Luigi, di anni 27, da Conegliano, agente del negozio coloniali del sig. Deotti in via Grazzano, mentre stava tagliando un turacciolo si ferì alla mano sinistra.

Curato prontamente all'Ospitale civile fu giudicato guaribile in una settimana.

**Piccolo incendio.** Ieri sera verso le otto si sviluppò un principio d'incendio nel camino della casa in veicolo Pulesi n. 1. Accorsero i pompieri che estinsero subito il fuoco con lievissimo danno.

Pare che l'incendiuculo sia stato originato dal fuoco eccessivo nella lisciviaia della vicina trattoria alla Torre di Londra, con cui quel camino è in comunicazione.

**Conferma di curatori.** Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha confermato curatori definitivi il co. G. A. Ronchi nel fallimento della Ditta Agostino Cella, negoziante in pellami, e avv. Giuseppe Nimis nel fallimento della Ditta Troiani oste e pizzicagnolo a S. Giorgio di Nogaro.

**Beneficenza.** L'egregio sig. Ciriano Comelli nella dolorosa circostanza della morte della sua amata sorella signora Diamante elargì all'Ospizio M. Tomadini lire cento. Gli orfanelli rendono le più sentite grazie al generoso oblatore, e le loro fervide preci suffragheranno l'anima della diletta estinta, ed invocheranno dal cielo sulla desolata famiglia il conforto e la consolazione.

## CRONACA GIUDIZIARIA

# Corte d'Assise

## Omicidio oltre l'intenzione

(*Udienza 19 maggio*)

Pres. cav. Sommariva — Giudici avv. Sandrini e Cossettini — P. M. cav. Specher.
Difensore avv. Spagnol. Capo dei giurati sig. Enrico Remigio Fruch.
Accusato Beniamino Varotto.
Periti d'accusa Monis dott. Placido e Frattina dott. Basilio.
Perito di difesa Pennato prof. Papinio.

**L'interrogatorio dell'accusato**

Abbiamo dato ieri il resoconto dell'atto d'accusa di questo processo nel quale Beniamino Varotto di Eugenio d'anni 20 di Sacile è accusato di omicidio oltre l'intenzione per avere in Sacile la sera del 25 dicembre 1902 con atti diretti a commettere lesioni personali — cioè mediante pugni alla testa di Borsetti Luigi cagionata allo stesso una frattura al parietale destro, che produsse compressione cerebrale per successiva congestione causa questa necessaria ed unica della morte dell'offeso avvenuta due giorni dopo.

Il Presidente comincia a interrogare l'accusato il quale dice di dimorare da dieci anni a Sacile. A domanda il Varotto racconta che la sera di Natale dell'anno decorso si trovava al Caffè ubbriaco assieme al Borsetti col quale venne a contesa. Uscì assieme a questo ultimo il quale lo afferrò colle braccia e lo trasportò nei pressi dell'albergo. Si palleggiarono a lungo finchè mentre il Varotto si svincolava, il Borsetti cadde a terra.

L'accusato esclude di averlo percosso.

Il Presidente fa osservare all'accusato che alcuni testi affermano che fu lui ad andare in cerca del Borsetti che voleva andarsene. L'accusato nega ed aggiunge che dalla notte di Natale fino al secondo giorno del nuovo anno vagò per la campagna costituendosi poi al delegato di Pordenone.

Seguono alcune contestazioni delle parti e si dà lettura degli interrogatori scritti.

*Udienza pomeridiana*

Nel pomeriggio si procede all'interrogatorio del dott. Placido Monis, che viene assunto prima come testimonio, per rimanere poi come perito.

Racconta di esser stato chiamato d'urgenza per visitare il Borsetti. Lo trovò in condizioni disperate e con paralisi alla parte sinistra del corpo. Non riscontrò lesioni di sorta e perciò, avendo precedentemente curato il Borsetti per disturbi nervosi e per il fatto di esser stato più ore di notte steso al suolo sotto una temperatura di 6 gradi sotto zero, ritenne trattarsi di morte accidentale per paralisi e per alcoolismo.

Siccome la famiglia esortava il teste a denunciare il fatto all'autorità perchè si assicurava che il ferito era stato percosso e atterrato dal Varotto, rispose che siccome il Borsetti doveva morire, l'autopsia avrebbe deciso.

Descrive il morto come tipo cachettico gracilissimo e soggetto a malattie nervose.

Viene poi introdotto il medico dott. Basilio Frattina di Pordenone che assieme al dott. Monis, giura come perito.

Si dà lettura delle perizie scritte sull'esame del cadavere. Esse escludono l'assideramento e l'alcoolismo.

Seguono poi le perizie orali dei medici Monis e Frattina. Il dott. Monis ritiene che la lesione sia stata provocata piuttosto da uno scapaccione a mano aperta, piuttosto che da un pugno a mano chiusa. Propende a credere che la lesione stessa sia stata cagionata da un colpo sul terreno soffice.

L'avvocato Spagnol muove parecchie contestazioni colla solita *verve* brillante e facendo osservare che egli sta alle conclusioni dei periti d'accusa.

Il P. M. chiede se il pugno d'un uomo possa produrre le conguenze che determinarono la morte del Borsetti essendosi trovata una congestione al cuoio capelluto in corrispondenza della fessura del cranio.

Segue un vivace battibecco fra il P. M. e il difensore che vuol spiegare la domanda del rappresentante della legge.

Il Presidente crede opportuno rimettere.

**I testimoni**

*Borsetti Alessandro* fu Luigi d'anni 68 è padre dell'ucciso e querelante.

Racconta che la notte di Natale era a letto quando si vide portare a casa il figlio da altre persone che gli fecero comprendere che si trattava di una solenne ubbriaccatura.

Il giorno dopo lo vide sempre immobile e muto. Chiese come era avvenuto il fatto e seppe che il Varotto aveva dato un pugno nella testa al suo figlio atterrandolo dopo averlo aspettato fuori del caffè. Non conosce quali cause abbiano originato il fatto.

*Ciotti Bernardo* fu Luigi patrocinatore legale.

La sera di Natale era al caffè della Posta ove c'era molta gente, fra cui il Varotto che era molto alterato e diede un pugno nel banco, dicendo delle parole di sfida e di minaccia.

Si alzò e fece mandar fuori il Varotto che uscì abbastanza calmo. Pochi secondi dopo un giovanotto entrò dicendo che il Borsetti e il Varotto si bastonavano.

Uscì e vide il Varotto che correva verso casa ed altri lo inseguivano. Il padre del Varotto comparve sulla porta domandando chi voleva entrare in casa sua ed era tutto spaventato, lo calmò e allontanò gli altri. Il Varotto era ubbriaco. Non udì che il Borsetti lo avesse insultato. Il Borsetti uscì da una porta secondaria contemporaneamente al Varotto. Udì che quando il Borsetti era ubbriaco si eccitava assai.

Circa il Varotto che si ubbriaca spesso, lo dipinge come tipo violento ed irascibile. Altre volte ebbe a rissare.

*L'avv. Spagnol* chiede sia chiarita la circostanza dell'uscita del Varotto assime agli altri due. Risulta che questi rimasero fuori. (Entra in questo momento il perito prof. Pennato).

*Silot Luigi* fu Antonio d'anni 40 muratore di Sacile. Ripete la descrizione della scena avvenuta in caffè la sera di Natale. Fu un di quelli che accompagnarono fuori il Varotto, che non era del tutto ubbriaco.

Udì il Borsetti dire all'accusato: Non ti vergogni d'insultare le donne (la padrona del caffè.) Il Varotto rispose: Quel vecioto là el me la pagarà!

La madre dell'accusato era coll'accusato.

Poi entrò il Manzoni che disse: Che era una barbarie lasciar ammazzare un uomo a forza di pugni e calci:

Uscì dal caffè e vide il Borsetti adagiato in terra presso la porta ove lo avevano trasportato. Si dice che anche il Borsetti perquoteva il Varotto. Più tardi andando a casa vide il Borsetti adagiato in terra col capo fra le ginocchia. Gli sollevò la testa e il poveretto disse: lasciami, lasciami e richinò il capo.

Verso le due vide due carabinieri, il sig. Tullio Camilotti ed altri che portavano a casa il Borsetti che non dava più segno di vita.

A domanda dell'avv. Spagnol risulta che per andare in calle dell'Oca bisogna fare un gradino, presso al quale c'è un paracarro. Risulta inoltre che il Borsetti escluse di aver preso dei pugni dal Varotti.

Continua la deposizione dei testi d'accusa che depongono su circostanze già note.

## IN TRIBUNALE

### Un impiegato privato

Scotti Oreste fu Andrea, d'anni 33 di Torino impiegato privato, imputato:

1. di appropriazione indebita qualificata della complessiva somma di lire 321,30 commessa in Fraforeano a danno del co. Vittorio de Asarta in diverse epoche e cioè dal 12 o 13 novembre 1900 fino al 21 luglio 1901;

2. di approvazione indebita semplice di lire 50 commessa a danno del co. Vittorio de Asarta e del di lui figlio Stefano in Fraforeano nel 10 agosto 1901;

3. di appropriazione indebita qulificata di lire 10 commessa in due riprese in danno di Angelo Campagnol di Fraforeano.

La difesa è rappresentata dall'avv. Appiani di Torino.

Il co. de Asarta è rappresentato dall'avv. Bertacioli costituito P. C.

Tentato l'accomodamento una prima volta non riesce. Ma poichè il giovane co. Stefano de Asarta trovasi all'estero, l'avv. Appiani dichiara di non poter rinunciare alla sua deposizione e chiede il rinvio del dibattimento e il Tribunale emette ordinanza con cui si riserva di pronunciarsi sull'incidente depo l'esaurimento delle prove orali.

A questo punto le parti presentano recesso di querela fatto dal co. Vittorio de Asarta e i testi della P. C. sono licenziati.

Si procede alla prosecuzione del dibattimento perchè due approvazioni sono ritenute qualificate dal capo d'imputazione.

Dopo l'udizione dei testi e le arringhe il Tribunale, ritenuta appropriazione indebita qualificata soltanto la prima imputazione, condanna lo Scotti a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

## Le accuse contro Bettòlo

Il giornale l'*Avanti*, sotto l'impulso dell'on. Ferri, ha mosso gravi accuse contro l'on. Bettolo, ministro della marina.

Il *Popolo Romano* e la *Patria* dimostrarono ieri l'insussisteuza delle accuse — e l'*Avanti* replica dicendo che nei comunicati ufficiosi si sono dimenticati di molte risposte e che ritornerà sull'argomento.

Evidentemente l'on. Ferri cerca con lo scandalo delle pretese mangerie nei ministeri militari di far rialzare le azioni del suo giornale. Ma crediamo che codeste pubblicazioni, anche perchè sono abilmente imprecise, non possano più scuotere il pubblico.

Chi crede più alla serietà di queste campagne — quando si sono visti i vituperatori estremi di Giolitti diventavano poi suoi amici e rimanervi tutt'ora? Queste accuse imprecise, a scopo politico, non fanno più presa.

—

La *Patria*, dopo aver detto che queste sarebbero miserie se non fossero infamie, termina così:

« Prima di essere direttore dell'*Avanti!* Enrico Ferri è deputato: se egli credeva che nel Ministero della marina si fossero consumate iniquità e disonestà di cui si fa accusatore, perchè non andò alla Camera a denunziarle dove avrebbe trovato chi gli potesse esaurientemente rispondere? »

## LE GRANDI DIMOSTRAZIONI CLERICALI in Romagna

Scrivono da Bertinoro 18, al *Carlino*:

Ieri nei prati del Lago — davanti alla chiesa della Madonna del Lago — ha avuto luogo una grande dimostrazione clericale.

Si calcola fossero convenute oltre 4000 persone, in maggioranza donne e bambini, convenuti da Bertinoro, Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Civitella, Piedappio con fanfare e relativo sbandieramento.

Furono emessi i soliti gridi di « Evviva il Papa. »

In Romagna: o sono rossi d'ogni grado dal repubblicano all'anarchico attraverso il socialista o sono neri e d'un solo grado pare: nero unico, completo.

## NECROLOGIO

E' morto ieri a Boara Pisani l'avvocato Antonio Aggio di 57 anni deputato d'Este, seguace di Zanardelli. Era un buon agricoltore, ma un oratore infelice.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Quargnolo Ottavio**, gerente responsabile.

Stamane alle ore 7.30 dopo lunga malattia cessava di vivere

**Maria Tonini di Tiziano**

d'anni 18

il padre la sorella i nonni i zii le zie e congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 partendo dalla casa sita in Via Villalta N. 76.

Udine, 20 maggio 1903

La presente serve quale partecipazione personale.

**Ringraziamento**

La famiglia Comelli profondamente commossa e riconoscente a tante dimostrazioni di benevolenza, si sente il dovere di esternare sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono di conforto con la presenza con scritti pubblici e privati, in ispecial modo alla famiglia Schiavi - Zuliani che volle onorare la memoria della povera defunta, con una magnifica corona di fiori freschi, le gentili signore della Pia unione di Carità e molte altre signore e signori che contribuirono a rendere più solenni i funerali alla compianta Diamante.

**Ringraziamento**

La famiglia Canciani sente il dovere di ringraziare sentitamente quelle persone che in qualsiasi modo ebbero a lenire il dolore immenso che l'ha colpita, con la perdita dell'amatissimo suo Capo e quanti coopeararono a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al caro estinto.

Chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa nel partecipare ad amici e conoscenti il ferale annuncio.

## Municipio di Udine

**Sospensione del servizio dell'acquedotto cittadino**

Per riparazioni a bocche d'inaffiamento e d'incendio verrà sospeso il servizio dell'acquedotto cittadino nella notte del 20 corr. dalle ore 24 fino alle 5 del mattino susseguente.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# CALDERONI

## MILANO

LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA — LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA

**Unica Sede della Ditta nel proprio Palazzo Via Romagnosi, n. 1**

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARTE NUOVA
ARGENTERIA
ARGENTERIA KRUPP

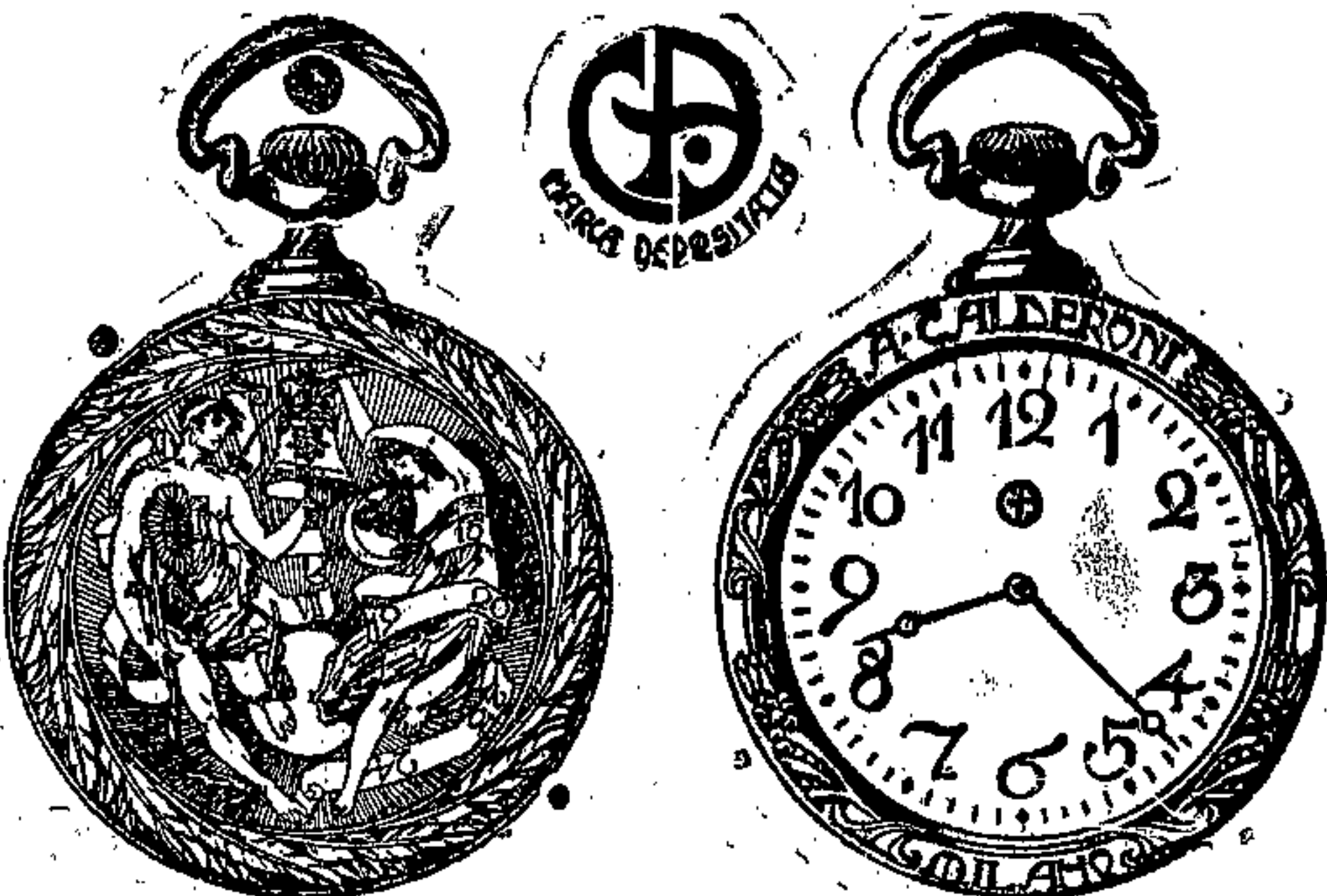
## REMONTOIR "ARTE NUOVA"

Marca «CALDERONI»

### Novità L. 25

Il movimento del nuovo orologio fu costruito espressamente per la Ditta, la quale creò con esso anche molti altri tipi in oro, in argento e in acciaio.

Esso è a scappamento ad ancora, con 15 rubini suddivisi come segue: 8 allo scappamento, 2 levées, visibili all'ancora, 1 all'elipse, 2 alla piccola moyenne e 2 alla ruota secondi.

Il bilanciere è tagliato ed è a vera compensazione, e da ciò appunto dipende l'andamento precisissimo e costante di questi orologi. — La giusta proporzione fra le ruote di carica e la forza della molla, fa sì che il caricamento di questi orologi è dolcissimo e quasi senza rumore. — Tutte le ruote ed i perni sono una di acciaio a tutta tempra, per cui è garantita a questi orologi durata non comune. — Ogni orologio è corredato da garanzia scritta.

NB. - Il quadrante ha l'indicatore dei minuti secondi al posto delle ore sei.

### L. 25 Novità

La cassa del nuovo orologio è di metallo speciale uso *vieil-argent* assolutamente inalterabile all'uso. — La decorazione della cassa è fatta col nuovo sistema chiamato; *gravure taille douce*, in modo che il disegno riesce tratteggiato a chiaro e scuro, ottenendo così un risalto di effetto sorprendente. — Essa è pregevole lavoro del pittore G. M. Mataloni ed il concetto rappresentato è da lui stesso spiegato come segue: « Nella sinistra un giovane, il Giorno, simboleggia l'attività umana; il dio delle industrie e dei commerci che al caduceo araldico ha sostituito il girasole rivolto all'eterno faro della vita. — Alla destra una figura dormiente, la Notte, sostiene col giovane la campana, costante annunziatrice delle ore. — Il fregio di penne che adorna il disegno, si collega al concetto della composizione nel simbolo della fugacità del tempo. — Supponendo che i numeri del quadrante esprimano progressivamente i mesi, si ha la corrispondenza dei segni dello zodiaco che decorano il ciglio dell'orologio. »

La Ditta Calderoni ha creato questa Serie speciale di soli MILLE esemplari a scopo di pura RECLAME.
Il prezzo di L. 25 è di gran lunga inferiore al valore reale di questi orologi
che sono tra i migliori attualmente in commercio.

Il Nuovo catalogo 1903, ricchissimo volume di 176 pagine con 1500 incisioni, si spedisce gratis e franco a chiunque ne farà richiesta **con lettera affrancata.**

L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**
**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

**In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.**

**Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

## Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

**LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI**

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | part. | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.14 | » 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| D. 18.29 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 | 20.— |
| | | D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udin |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 8.45 | 9.— | —.— | —.— | 7.35 | 7.50 |
| | | | —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 16.45 | 16.— | —.— | —.— | 14.20 | 14.35 |
| | | | —.— | 17.30 | 17.45 |
| 18.— | 18.15 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |
| —.— (1) | 20.15 | 21.35 | 20.35 (1) | 21.55 | —.— |

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## La Grande Scoperta del Secolo

# IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze**

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti